



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Anno 2018

20 FEBBRAIO 2019

APPROFONDIMENTI

NEL 2018 LA MANIFATTURA ITALIANA IN CALO IN TUTTI E QUATTRO I TRIMESTRI. NON ACCADEVA DAL 2012

Nel quarto trimestre la produzione segna -2,2% rispetto ai livelli 2017. Tra i grandi paesi europei solo la Germania fa peggio di noi (-2,5%)

La produzione manifatturiera in Italia nel 2018

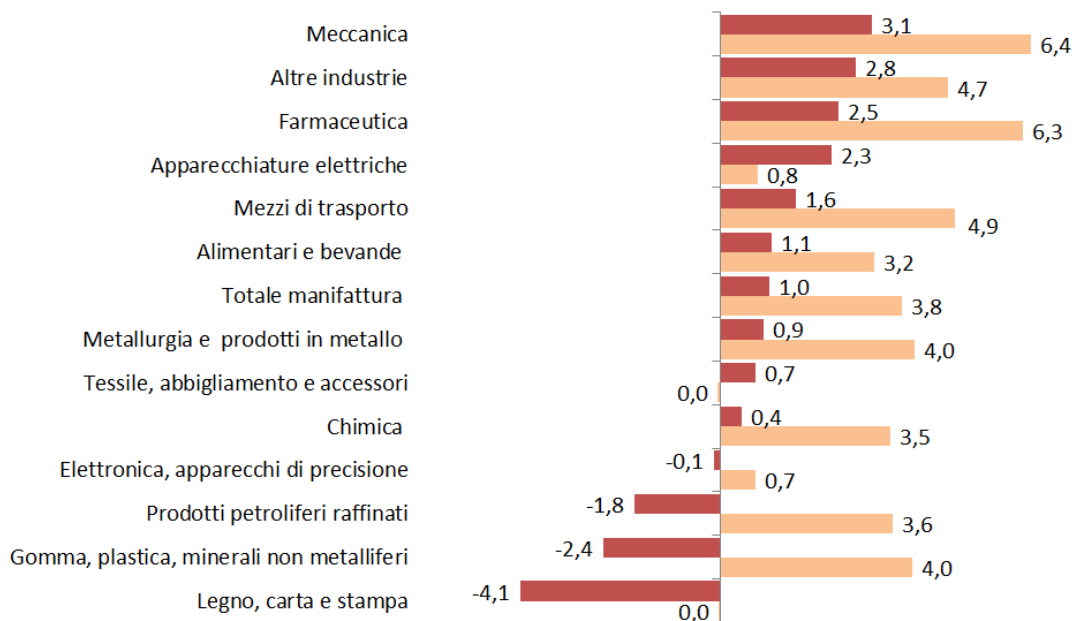
Nella media dei dodici mesi del 2018 la produzione manifatturiera dell'Italia ha registrato un aumento dell'1,0% risultando in forte rallentamento rispetto al 2017 quando l'attività produttiva aveva segnato un incremento del 3,8%. Fatta eccezione per i comparti del tessile/abbigliamento e delle apparecchiature elettriche, dove i risultati 2018 hanno migliorato quelli del 2017, la decelerazione dell'attività produttiva complessiva è il portato degli andamenti di tutti i settori. In sette di essi, infatti, il ritmo di espansione è risultato ben al di sotto di quello registrato nel 2017, in altri quattro esso ha accusato addirittura una diminuzione.

Grafico 1 - ITALIA, la produzione dei comparti manifatturieri

Anni 2017 e 2018; variazioni %

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

■ 2018 ■ 2017



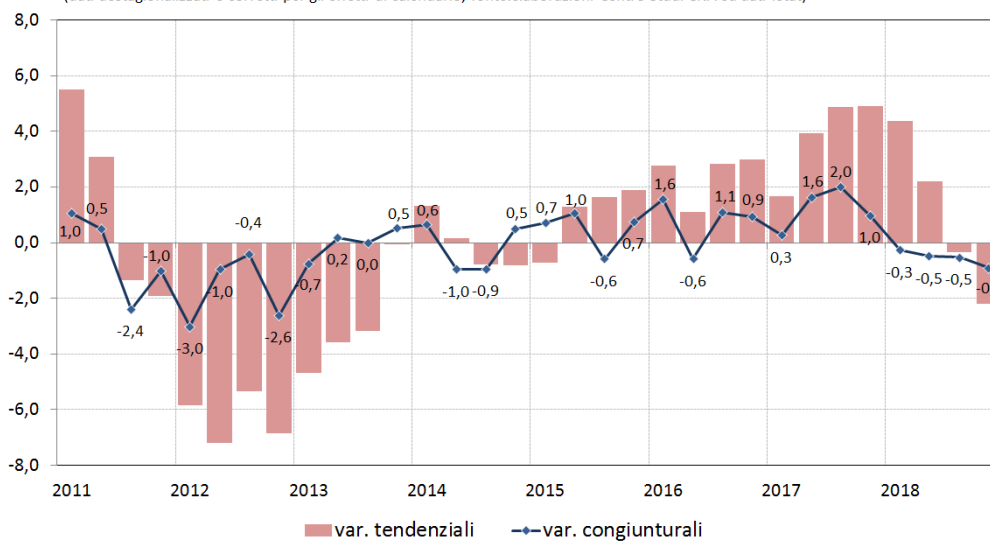
L'incremento riportato nella media del 2018 è un dato positivo solo in apparenza, essendo stato determinato più dall'eredità statistica accumulata nel 2017 che dai risultati conseguiti nel corso

dell'anno. Nel 2018, infatti, la produzione ha accusato quattro contrazioni congiunturali trimestrali consecutive via via più profonde (-0,3% nel primo trimestre, -0,5% nel secondo e nel terzo trimestre, -0,9% nel quarto trimestre).

Grafico 2 - ITALIA, Produzione industriale

Variazioni trimestrali congiunturali e tendenziali percentuali

(dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat)



Per ritrovare un anno con la produzione manifatturiera in terreno negativo in tutti e quattro i trimestri bisogna risalire al 2012, quando la caduta prolungata dell'attività produttiva era coincisa con (ed era stata in parte determinata da) eventi eccezionali quali la crisi dello spread e una restrizione fiscale particolarmente accentuata.

Per effetto di questi andamenti congiunturali, nel quarto trimestre 2018 i volumi complessivamente prodotti sono risultati in diminuzione di 2,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando, invece erano aumentati del 4,9%.

La lettura degli andamenti settoriali rilevati nel quarto trimestre del 2017 e del 2018 chiarisce in maniera evidente come il peggioramento dello stato di salute dell'industria manifatturiera sia stato repentino e diffuso nei vari comparti di attività economica. Se infatti negli ultimi tre mesi del 2017 l'aumento tendenziale della produzione complessiva della manifattura era stato determinato da tutti i settori, un anno dopo il segno "meno" accompagna l'andamento della produzione in undici casi su tredici.

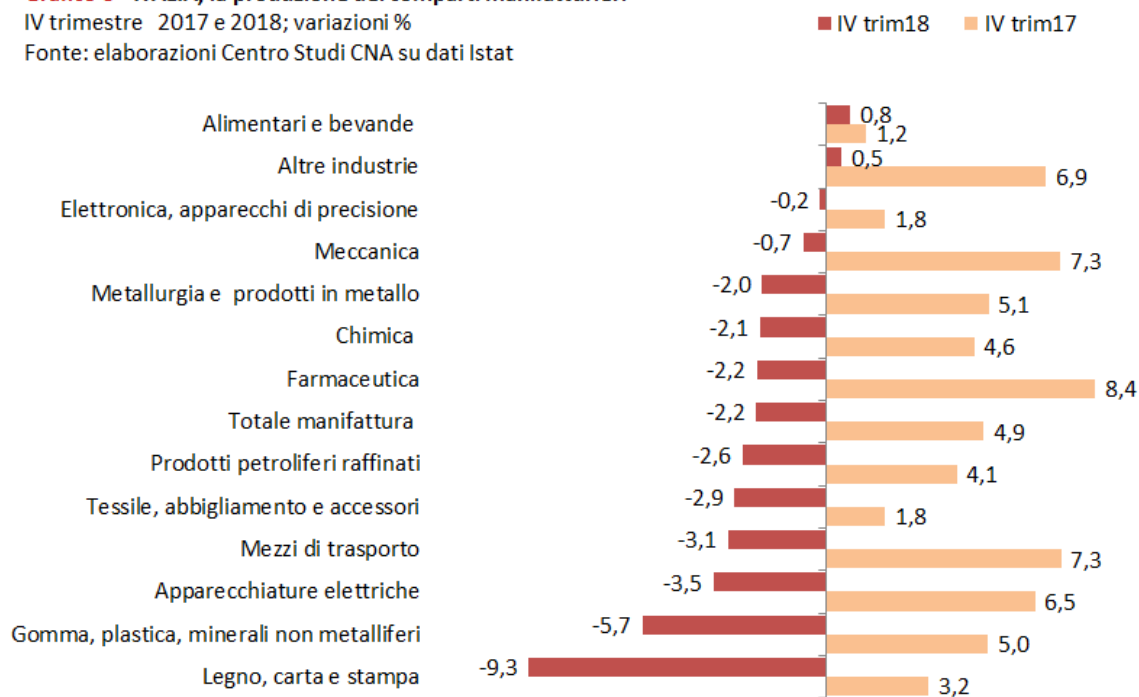
Come abbiamo avuto modo di sottolineare in una precedente nota congiunturale, in questa fase desta preoccupazione soprattutto l'andamento della produzione del comparto dei mezzi di trasporto, passata dal +7,3% registrato nel quarto trimestre 2017 al -5,7% nello stesso periodo

2018, in virtù delle forti interconnessioni esistenti con altre produzioni intermedie e complementari (in primis la meccanica e la chimica).

Grafico 3 - ITALIA, la produzione dei comparti manifatturieri

IV trimestre 2017 e 2018; variazioni %

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat


La produzione manifatturiera in Europa nel 2018

Il ripiegamento della manifattura è una circostanza che nel 2018 è risultato diffuso in Europa.

Dalla tabella 1, nella quale sono riportate le variazioni congiunturali dei quattro trimestri 2018, emerge infatti che solo in sette paesi membri dell'Unione Europea la produzione è aumentata continuamente nel corso dell'anno. Si tratta però di Paesi di dimensione relativamente modesta (Cipro, Belgio, Danimarca, Finlandia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria).

Negli altri 19 Paesi (per l'Irlanda i dati non sono disponibili), nel corso dell'anno la produzione è calata almeno una volta. In questo quadro l'Italia spicca in negativo insieme alla Spagna per avere registrato quattro variazioni congiunturali consecutive. Negli altri grandi paesi europei la produzione è aumentata almeno in un trimestre (Regno Unito) o in due (Germania e Francia) ma non per questo il calo dell'attività appare meno preoccupante che nel nostro Paese. In Germania, in particolare, nella seconda metà dell'anno la produzione ha registrato dei cali congiunturali molto consistenti (-1,6% e -1,3% rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre) in virtù dei quali

nel quarto trimestre la produzione è risultata al di sotto dei livelli 2017 addirittura di 2,5 punti percentuali.

Tavola 1 - La produzione industriale nei paesi della UE-28 nei quattro trimestri 2018

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat e, per l'Italia, Istat

	Variazioni % congiunturali				variazioni congiunturali negative	Variazioni % tendenziali IV
	I	II	III	IV		
Austria	0,2	1,4	-0,8	:	1	:
Belgio	0,8	0,7	1,7	:	0	:
Bulgaria	-0,4	0,0	1,1	-1,1	2	0,0
Cipro	1,5	2,0	0,3	:	0	:
Croazia	-1,7	1,2	-2,2	-0,8	2	-3,2
Danimarca	1,5	1,0	0,7	5,4	0	9,1
Estonia	1,1	-1,1	-0,1	5,2	2	5,2
Finlandia	0,6	0,3	0,4	1,6	0	3,0
Francia	-1,8	0,3	0,5	-0,5	2	-1,3
Germania	0,1	0,3	-1,6	-1,3	2	-2,5
Grecia	2,3	-0,9	0,5	0,1	1	2,0
Italia	-0,3	-0,5	-0,5	-0,9	4	-2,2
Lettonia	-0,7	1,0	1,3	2,4	1	4,3
Lituania	-0,4	-0,7	1,0	4,7	2	5,2
Lussemburgo	-2,6	-1,6	1,1	:	2	:
Malta	-1,4	0,8	-1,1	2,2	2	0,7
Paesi Bassi	0,9	-0,3	0,5	-0,5	2	0,6
Polonia	0,3	1,9	0,5	1,2	0	4,0
Portogallo	0,1	-2,1	0,5	-0,8	2	-2,6
Regno Unito	-0,4	-0,4	0,3	-1,0	3	-1,1
Repubblica Ceca	0,9	0,1	0,3	0,9	0	2,3
Romania	-0,3	3,9	-1,3	:	2	:
Slovacchia	1,1	2,2	1,9	1,1	0	6,4
Slovenia	-0,3	0,6	0,0	0,6	1	1,1
Spagna	-0,4	-0,2	-0,3	-0,7	4	-1,5
Svezia	1,3	-0,7	-0,7	2,4	2	2,3
Ungheria	1,3	0,5	-0,3	:	0	:

Conclusioni

Negli ultimi anni l'andamento della nostra economia è stato anticipato da quello dei comparti manifatturieri. Desta dunque preoccupazione che, dopo i quattro cali trimestrali consecutivi



registrati nel 2018, non sia ancora possibile cogliere segnali di attenuazione o di inversione del ciclo negativo della produzione.

In questa fase, nella quale la debolezza della domanda interna si somma al venire meno dell'apporto delle esportazioni, è evidente che i provvedimenti varati dal Governo per sostenere l'economia non hanno inciso positivamente sulle aspettative degli operatori.

È quanto mai auspicabile che vengano messe in campo misure economiche di discontinuità rispetto a quanto realizzato finora che siano in grado di accrescere la fiducia di consumatori, imprese e investitori. Queste misure devono essere pensate su misura in particolare per le imprese della produzione. È infatti da troppo tempo che manca una politica che metta al centro la manifattura, con interventi che, agevolando gli investimenti in innovazione e ricerca e sviluppo e riducendo il costo del lavoro, siano in grado di accrescere la competitività del nostro sistema produttivo.